

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XX n. 16 (471) del 15.10.2005. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il
nostro
sito:**
meridiano16.com
*L'informazione
globale*

Il rilancio dei 5 reali siti di Capitanata

TRA NATURA E CULTURA

di **Alfonso PALOMBA**

Carapelle. Tra i mille problemi che occupano oggi la mente e il cuore dei sindaci dei 5 reali siti c'è quello della ricerca di convergenze su un progetto unico di sviluppo sostenibile e di vivibilità umana che affondi le sue radici nella storia passata e presente dei 5 centri del comprensorio: si tratta per i responsabili (leggi: sindaci) dei comuni di Orta Nova, Carapelle, Ortona, Stornara e Stornarella di raccogliere la sfida della "costruzione" di una coscienza intercomunale, capace di dare ai governi locali un ruolo diverso, non più impostato sul governo dei servizi, bensì su quello dello sviluppo, a partire dalla valorizzazione dell'esistente. Occorre in altri termini una marcata capacità progettuale, che faccia perno non solo su un piano strategico condiviso dai sindaci e dalle rispettive comunità, ma anche e soprattutto su una cooperazione fattiva tra soggetti pubblici e privati, tra amministratori ed associazioni culturali e di volontariato, tra uomini di cultura ed imprenditori, perché, per poter disegnare nuovi linee di crescita territoriale, è necessaria la collaborazione di tutti coloro che siano capaci di guardare lontano, oltre il municipio e il proprio "particolare", all'interno di un sinergico gioco di squadra proiettato verso il futuro. In questa direzione bisogna muoversi, pensando ad un nuovo modello di sviluppo, con le radici nel rapporto tra natura e cultura in cui ci sia equilibrio tra fattori culturali, sociali ed economici, in cui la cultura diventi anche potenziale occupazionale: i luoghi della memoria e quelli del patrimonio delle risorse naturali dei 5 reali siti devono diventare cioè, aree di progettualità, innervate in una concezione della cultura che non sia intesa come consolatoria e fine a se stessa, ma come veicolo di cambiamento, come occa-

sione di crescita individuale e collettiva, come strumento per incidere in maniera profonda sulle strutture sociali ed economiche del comprensorio. Per queste ragioni ritengo che sia giunto il momento, per noi sindaci, di investire di più nella cultura, che non è un inutile orpello della mente o un vano abbellimento dello spirito – come riteneva quel sindaco che ha dato alle ortiche la



passato, un luogo dove potersi fermare, bere e mangiare.

Accanto al punto di ristoro – gestito da privati che devono essere coinvolti nell'iniziativa, realizzabile solo se si concretizza una fattiva collaborazione con imprenditori disposti a "scommettere sul nuovo" – ogni comune partecipa al museo diffuso sul territorio, attraverso l'al-

bioteca del mio paese – ma l'unica occasione vera per crescere e per puntare su progetti vincenti capaci di raccogliere la sfida di un futuro che è già qui.

Sorretto da questi convincenti, sono persuaso che non sarà sciupata l'occasione offerta al territorio dalla Mis. 5.2. del POR Puglia 2000-2006, che si configura come preziosa circostanza non solo per sperimentare la reale volontà di tutti i sindaci di "stare insieme" per la prima volta in un progetto sovracomunale, ma anche per cominciare ad "osare di più", a partire dalla valorizzazione di ciò che il territorio "ha" ed "è". La proposta progettuale mira, infatti, a realizzare una pista ciclabile che colleghi i 5 comuni attraverso un percorso, per così dire, naturalistico e che, partendo da Carapelle, proceda per Ortona, Stornara, Stornarella e termini ad Ortona: in ogni comune deve essere, però, presente una stazione, una sorta di posta del

lestimento di un'ulteriore sala (recupero di qualche masseria o altro) che possa ospitare i documenti della propria storia e della propria identità. In questo contesto Carapelle può valorizzare le "taverne" e il "pozzo gesuitico", Ortona può mettere in gioco lo straordinario patrimonio del palazzo gesuitico, Stornara l'antica Torre dell'orologio e la chiesa di S. Rocco con il quadro della Madonna della Stella (sec. XVI), Stornarella la chiesa di S. Maria della Stella e i suoi prodotti locali, Ortona può inserirsi con il suo rilevante parco archeologico. L'obiettivo ultimo del progetto, infine, è il suo inserimento nei percorsi guidati delle scuole, le uniche agenzie privilegiate in grado di dare "un colpo d'ala" alla conoscenza della cultura e dell'identità territoriali.

Ho piena consapevolezza delle difficoltà di un simile progetto, ma sono convinto che un pizzico di utopia occorra in ogni azione della vita, perché in fondo tutto accade o non accade, soltanto se noi vogliamo o non vogliamo.

Alfonso Palomba sindaco di CARAPELLE

(Nella foto: una manifestazione dei 5 siti del 1995)

*Da parte di DS e PRC di Lucera
Lettera aperta al Presidente
della Provincia di Foggia
Carmine Stallone*

Signor Presidente, in questa fase delicata del confronto fra le forze politiche che La sostengono, i segretari dei circoli lucerini dei Democratici di Sinistra e del Partito della Rifondazione Comunista, vogliono offrirLe alcuni seri spunti di riflessione quale contributo al Suo contingente e gravoso impegno.

E' in primo luogo utile riconoscere che la prossima squadra di governo si troverà ad affrontare molte problematiche irrisolte, che attendono altrettante risposte rapide, risolutive, ma soprattutto decise. E' anche utile ammettere che questa fase di stasi non favorisce affatto la celerità di questi processi, a cominciare dal monitoraggio, per finire con i vari progetti di finanziamento, di cui la nostra provincia ha una vera e propria fame, soprattutto nel settore agricolo.

Ci permettiamo anche di rilevare come la coesione interna alla maggioranza sia un presupposto irrinunciabile a questa celerità ed efficienza, ma è altrettanto importante evitare uno scollamento tra l'elettorato -inteso a livello territoriale- e l'apparato dirigente istituzionale. Durante i primi due anni di governo della Sua giunta, abbiamo assistito ad interventi che, forse per le stesse ragioni che hanno portato all'attuale crisi,

possono essere considerati "a macchia di leopardo". Lungi da noi, imputarLe qualsivoglia inefficienza specifica, tuttavia restano alcune pressanti esigenze che interessano il territorio lucerino e attendono un'urgente risposta. Una per tutte: la Strada Provinciale Lucera-S. Severo, considerata ormai universalmente come la causa efficiente di ormai troppi lutti.

Per questo, nell'autonomia che da sempre contraddistingue i nostri circoli, e in un'ottica di coincidente neutralità, rispetto a qualsivoglia ipotesi di nomina nella Giunta provinciale, La esortiamo vivamente a considerare la Città di Lucera, non soltanto nell'ottica delle problematiche amministrative che presenta, ma soprattutto come sede privilegiata per l'espressione di un membro della sua futura Squadra di governo, comunque di chiara area di centrosinistra; per riconoscere il ruolo attivo che la cittadinanza elettorale ha svolto durante le elezioni del 2003, ma soprattutto per dotare la Sua squadra di elementi che conoscano a fondo i problemi del territorio, le sue risorse, i suoi uomini.

Cordiali saluti.

Mario Monaco (DS)

Michele Martinelli (PRC)

I concerti dell'Accademia Paisiello

Lucera. Prosegue con successo il Festival "GermogliMusica", rassegna concertistica per giovani talenti, organizzata dall'Accademia Internazionale di Alto Perfezionamento Musicale dell'Associazione Amici della Musica "G. Paisiello", presieduta dalla prof.ssa Elvira Calabria, in collaborazione con l'Assessorato alla P. I. e Cultura di Lucera.

Dopo la pausa estiva, il Festival

è ripartito sabato 1 ottobre con il suo quarto appuntamento. Nella Sala Paisiello, alle ore 19.30 si sono esibiti in un concerto finale i 4 allievi, provenienti da tutta Italia, del M° Benedetto Lupo, pianista barese di fama internazionale, che ha tenuto una seconda master class di pianoforte a Lucera, dopo quella di giugno

continua in 2ª

MERIDIANO 16

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



A Torremaggiore tra nonni e Misericordie

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Si è svolto all'interno della nuova Chiesa Parrocchiale dello Spirito Santo, per due giornate consecutive, il terzo raduno spirituale delle Misericordie.

Questo terzo raduno è stato promosso dal Centro Servizi al Volontariato di Foggia in concorso con coordinamento zonale, Distretto 21, e la Misericordia di Torremaggiore.

Nell'invito rivolto ai partecipanti si legge che il ritiro "vuole essere un momento di riflessione personale e comunitaria oltre che una occasione per stare insieme e crescere nello spirito che muove tutti i confratelli d'Italia".

Uno dei momenti più interessanti del raduno spirituale è stato costituito dall'intervento di Monsignor Michele Seccia, Vescovo della Diocesi di San Severo sul tema "Eucarestia e Servizio. Misericordia e Solidarietà", un intervento nel quale il Presule, partendo dall'esempio del Buon Samaritano, ha lodato la buona volontà di coloro che impegnano parte del loro tempo per alleviare le sofferenze altrui ed ha raccomandato alle varie Misericordie di non trasformarsi in "società per azioni".

Altro intervento degno di rilievo è stato quello del Dottor Carmine Stallone, Presidente della Provincia di Foggia che ha sottolineato l'importanza in campo sociale apportato dal volontariato di ogni genere.

Dopo la relazione fatta dal Signor Brunini, Consigliere Nazionale delle Confraternite d'Italia sul tema "La Solidarietà e il Servizio delle Misericordie: mito o realtà?", si è proceduto alla consegna delle targhe - ricordo alcune delle quali sono state consegnate ai meritevoli dal Sindaco di Lucera Labbate.

Nella stessa occasione sono state consegnate alle Autorità presenti il libro "I tempi della terra" scritto da alcune studentesse aggregate alla locale Misericordia nel quale si descrive la condizione della vita contadina nella prima metà del secolo scorso nel loro duro lavoro dei campi.

La manifestazione si è conclusa nella giornata successiva con discussioni ed esperienze personali, un meeting sul servizio e sulla protezione civile, con il rito della vestizione del confratello e con la Santa Messa celebrata dal Parroco don Peppino Ciavarella.



Nella stessa serata, poi, ma stavolta all'interno del salone delle Ancelle del Sacro Cuore, è stata celebrata la "Prima festa dei Nonni" sancita da una legge dello Stato.

In questa manifestazione gioiosa per i partecipanti si sono

esibiti il novantatreenne suonatore di mandolino Emilio Sacco accompagnato dal tastierista e cantante Giovanni Dissanti ed hanno relazionato sull'affetto che lega nonni e nipoti sia l'Assessore Enrico Veneziano che il Sindaco Alcide Di Pumpo.



Dal canto loro alcuni ragazzi delle elementari e delle medie hanno dedicato ai loro nonni ed alle loro nonne alcuni pensierini ed alcune poesie.

Per l'occasione Antonietta Testa si è esibita cantando alcune canzoni vernacolari e sono state festeggiate Antonietta Colecchia che da cinque mesi è diventata centenaria ed Antonio Balsamo che a 67 anni è il bisnonno più giovane di Torremaggiore.

Questa festa sarebbe stata più sentita dai Nonni se lo Stato avesse elargito qualche soldarello in più di pensione, perché con i tempi che corrono sarebbe stato più gradito dell'ascolto di una canzoncina o di un pezzo di torta. Dopo questa festa qualcuno si è chiesto: "Quando lo Stato stabilirà per Legge anche la festa delle suocere?".

Il dialetto e la memoria nei versi di Antonio Guida

S. Marco in Lamis. Spesso i poeti, nel corso della propria vita, amano fissare dei punti di raccoglimento interiore per creare una simbiosi tra il fluire del tempo e degli anni con la forza dei sentimenti e dei pensieri nascosti nel segreto dell'animo. E' un esperimento continuo di immagini e rievocazioni che diventa arte o poesia. Infatti Antonio Guida, insegnante di San Marco in Lamis, giunto ormai alla sua terza raccolta, ha dato alle stampe una breve (sono appena 17 poesie) ma significativa silloge di componimenti in dialetto sannichese dal titolo L'anne che passene, Edizioni EOS, 2005, per tentare, come si accennava, una sintesi tra realtà e immaginazione in un incrocio di emozioni tra passato e presente, che diventano forma e ispirazione nei vari versi.

L'autore, che pare affrontare i temi più comuni dell'esistenza con distacco psicologico di chi sa che nulla è inelutabile nel veloce cammino della vita, ci apre la vista su dei veri punti di raccordo tra ciò che vediamo al di fuori di noi e ciò che matura costantemente nel nostro carattere e nella nostra visione del mondo. Infatti l'ironia che è alla base di alcune poesie, ci fa rendere conto come spesso ciò che nel nostro immaginario può apparire patetico o piuttosto arido si mostra invece nella sua nudità più reale, e, spesso, tetra che ci spinge a sorridere verso l'eterna confusione del

mondo, come canta il poeta Umberto Saba. Ne sono una prova i componimenti, La mossista, Li muscagghjune, La banca, Lu verruchele zecchuse, Lu speranza: brani dall'apparente bozzetto paesano, o semplici squarci di una civiltà, cioè, che rincorre i tempi chiusa comunque nel suo vecchio provincialismo, si tratta tuttavia di versi dai quali affiora soprattutto l'ilarità della maturità e dell'esperienza degli anni che si trincerano dietro un sorriso bonario e comprensivo.

Ma il poeta, oltre a questa rilassante giocondità di immagini e di trovate ironiche, scova dentro di sé e si accorge che il tempo spesso inclemente verso le passioni, i desideri frustrati, le continue incomprensioni con conseguenti ribellioni, ci avvicina man mano alle diverse stagioni della vita e ci fa scoprire quanto siamo deboli e spesso smarriti, per cui dobbiamo accontentarci di ciò che siamo stati e rassegnarci di tutto quello che non siamo riusciti ad ottenere o a raggiungere. Cosicché il verso diventa più cauto e lungimirante e la memoria del poeta rimuove il proprio passato con l'accortezza di chi è cosciente che ogni rimpianto è una inutile smania psicologica a voler per forza fare i conti con la storia personale e generale: la nostra esistenza è questa e non possiamo eliminarla, né cancellarla dal nostro bagaglio di avvenimenti tristi o lieti.

Lo si intuisce chiaramente nelle poesie Sessant'anne, Bella 'uagliuia che te chiamo lanna, L'ore 'la notte, L'anne che passene (che dà il titolo anche alla raccolta): rievocazioni, resoconti esistenziali, quasi un testamento poetico di chi vede il mondo con le sue continue alchimie passargli davanti per sfiorano e concedergli quella vaga speranza che aiuta ognuno di noi a dire a voce alta: anch'io ho vissuto una storia degna di nota.

Rispetto alle raccolte precedenti, in questi componimenti la visione delle cose si fa più imponente; mentre ciò che resiste in modo costante è la dolce ironia che trova sempre i suoi brevi sprazzi per illuminare un sorriso. Anche nella Prefazione, il poeta Giovanni Scarale scopre gli elementi fondanti di questa raccolta attraverso un'analisi misurata dei motivi ispiratori.

Il dialetto di Guida, come ebbe ad esprimermi in precedenza, sgorga da un vivido segno di praticità quotidiana e di spontanea propensione verso motivi poetici prettamente realistici e popolari, ma riesce ad offrire anche una buona capacità nel canto e nella continua riflessione; tanto è vero che qua e là affiorano rime e strofe dal buon sapore paesano a cui il dialetto sannichese non si sottrae.

Leonardo P. Aucello

continua dalla prima...

I concerti dell'Accademia

scorso.

Salutato dalla critica internazionale come uno dei talenti più interessanti e completi della sua generazione, Benedetto Lupo ha al suo attivo un'intensa attività concertistica che lo vede impegnato in Europa, negli Stati Uniti, in Giappone.

Mercoledì 5 e giovedì 6 ottobre, doppio appuntamento con i concerti degli allievi della violinista rumena Mariana Sirbu, che ha tenuto una master class dal 2 al 5 ottobre. Vincitrice di numerosi premi internazionali, l'artista ha suonato nelle più importanti sale del mondo ed è dal 1994 primo violino del quartetto Stradivari. Attualmente è docente alla Scuola di musica di Fiesole all'University of Limerick in Irlanda. "Conte de Fontana" è soprannominato il suo violino: uno Stradivari del 1702, strumento che accompagnò per lungo tempo la carriera artistica del violinista David Oistrach. Su 14 corsisti, 7 più meritevoli sono stati scelti per

l'esibizione dalla violinista Sirbu, che ha tenuto per ognuno di loro un insegnamento individualizzato, apprezzando molto le loro capacità artistiche. Tutti i concerti della rassegna si sono svolti presso la Sala Paisiello con ingresso libero. Tre serate di musica all'insegna delle emozioni, quelle forti e autentiche di giovani musicisti che "sbocciano" nell'arte musicale.

Il Festival, dunque, rappresenta un'importante occasione per i "germogli in musica" di esibirsi in concerto, manifestando il proprio talento e la propria passione che, uniti al grande valore artistico degli insegnanti, evidenziano la validità della manifestazione.

La prossima ed ultima master class sarà tenuta dall'1 al 5 dicembre da Enrico Bronzi, noto violoncellista del "Trio di Parma", una delle più famose formazioni cameristiche italiane, già ospite presso l'Associazione "G. Paisiello" lo scorso aprile.

Assunta Del Duca

Dante in lettura

Foggia. Sono stati recentemente pubblicati, in un nitido ed elegante volume dell'Editore Longo di Ravenna, gli Atti del Convegno nazionale di studi "Dante in lettura", ideato ed organizzato dal Prof. Giuseppe De Matteis, ordinario di Letteratura italiana nell'Università di Pescara.

Il Convegno, svoltosi nei giorni 28 e 29 marzo 2003 nel salone del Tribunale della Dogana e patrocinato dall'Agenzia per la cultura della Provincia di Foggia e dal Consorzio per l'Università di Capitanata, ha visto la partecipazione di eminenti studiosi di Dante delle maggiori Università italiane.

"Non mancano, nella vasta e variegata bibliografia dantesca, studi sul tema della lettura o sulla presenza del lettore all'interno dell'opera. Il Convegno ha inteso, però, portare in primo piano le occasioni in cui il tema della lettura si modula con diversi punti di vista a seconda che l'attenzione si rivolga a Dante lettore o al lettore di Dante, agli strumenti tradizionali o

a quelli nuovi adoperati per leggere. Scaturisce da questo approccio un accostamento all'opera dantesca unitario, pur nelle sue varie

articolazioni, e il tema del Dante lettore (non solo di libri ma anche dei molti aspetti della realtà e dell'invenzione) s'intreccia con quello, sempre intrigante, del rapporto dei lettori con Dante, sia che la lettura si presenti in forme libere o istituzionalizzate, sia che percorra vie già ampiamente sperimentate o ne tenti di nuove. Il Convegno si è proposto di dare evidenza a questa linea interpretativa per stimolare ad un più intenso colloquio con l'opera dantesca, con gli straordinari risultati conseguiti da una poesia che al massimo di meditazione (il complesso "iter animi" del poeta) coniuga uno splendido strumentario tecnico assicurando alle cose dette quella forza espressiva che da secoli resiste e si offre a sempre nuove e ricche prospettive esegetiche". (L. Paglia)

Lions per Lucera

LUCERA.

Sabato 1 Ottobre alle ore 20,00, presso il Ristorante "Villa Imperiale", alla presenza delle Autorità, si è inaugurato l'anno sociale 2005 - 2006 del Lions Club Lucera.

Il presidente in carica, l'avv. Pippo Agnusdei, ha illustrato il programma del Club per il nuovo anno sociale con gli obiettivi e le finalità che il Club intende raggiun-

gere per mantenere viva, una lunga, felice ed apprezzata tradizione di collaborazione con la città, interagendo con i vari settori culturali e sociali.

L'avv. Giuseppe De Girolamo ha parlato sul tema "Ama di più la tua città", argomento quanto mai attuale a Lucera, per eventi piccoli e grandi, che sono, a volte, sintomatici di un diffuso malessere.

Beni culturali e impresa, Carlantino aderisce al progetto

CARLANTINO – Anche il Comune di Carlantino, grazie alla convenzione di partenariato stipulata con l'I.R.A.P.L. (Istituto Regionale Addestramento e Perfezionamento Lavoratori) di Manfredonia, ha aderito al progetto "Fare impresa nel settore dei beni culturali". L'iniziativa formativa rientra nella misura 2.3 dei Por Puglia "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'asse risorse culturali". Le azioni di formazione sono rivolte ai giovani e agli adulti non occupati. L'istituto sipontino organizzerà diverse attività di stage proprio nel comune carlantinese grazie al know-how e alle risorse messe a disposizione dall'amministrazione di Carlantino. Sul territorio del piccolo comune del preappennino dauno settentrionale, infatti, vi sono diversi siti di interesse archeologico risalenti a vari periodi storici che vanno dal Neolitico sino al Medioevo. Ma l'aspetto più importante è sicuramente la presenza, nel piccolo comune dauno, del museo dell'Archeo-

club d'Italia dove sono stati raccolti, sotto la direzione del prof. Francesco Paolo Maulucci della Soprintendenza archeologica di Foggia, circa duemila reperti archeologici che provengono tutti dall'agro di Carlantino. Per il sindaco di Carlantino, Vito Guerrera, l'iniziativa ha trovato il consenso dell'amministrazione anche in merito alla formazione ed alla maturazione professionale dei giovani del posto. <Ritenia-

mo – ha dichiarato il primo cittadino – che l'azione formativa, mirando adeguatamente all'elevazione culturale e professionale dei nostri ragazzi, possa contribuire in maniera efficace alla valorizzazione dei beni culturali del territorio attraverso la creazione di servizi mirati alla piena fruibilità dei beni stessi e a creare nuove occasioni di occupazione a favore della forza lavoro locale>.



A Villa d'Este di Tivoli in mostra le sculture di P. Fazzini

UOMINI E ALBERI NEL VENTO

di Matteo Coco

La mostra

C'è tutta la storia del grande Maestro marchigiano nella Mostra che fino al 30 ottobre, nella magica quanto suggestiva cornice di Villa d'Este a Tivoli, accoglie ben 77 sculture e 44 disegni. L'importante rassegna, curata da Giuseppe Appella (per conto del Ministero dei Beni Culturali, della Soprintendenza del Lazio e in collaborazione di Anas ed Enel) ripercorre, dunque, il cammino artistico e realizzativo del famoso scultore Pericle Fazzini (Grottammare 1913- Roma 1987) che attraverso, con la sua qualificata opera, circa un cinquantennio di storia dell'arte contemporanea non solo italiana.

Il catalogo

Lascia il segno questo evento che ci presenta una prestigiosa esposizione di opere che vanno dal 1928 al 1985 e ci indicano soprattutto un percorso umano che è fatto di figure, non di simboli, di nature che nella loro umanità vivono di sentimenti ed emozioni uguali a quelli dell'artista nell'atto creativo. Basterà, allora, scorrere le pagine del prezioso catalogo alla mostra, curato dallo stesso Appella per conto della De Luca Editori d'Arte, per capire di quale forza suggestiva, e altrettanta bellezza, sono intessute le sculture e i disegni "fazziniani". Il saggio critico introduttivo, infatti, unitamente a un aggiornatissimo apparato bibliografico accompagnano e maggiormente rendono esplicati-

ve le figure che l'Autore ha scolpito per oltre mezzo secolo e che lo hanno reso famoso in tutto il mondo. Il corredo iconografico, peraltro, ordinato in modo cronologico, permette non solo di "visionare" le opere esposte, ma di seguire un itinerario all'interno di tutto il mondo scultoreo e della creatività del Fazzini mettendone in risalto le diverse sfumature che meglio fanno esplorare al semplice fruitore-lettore le capacità dell'Artista nel tempo.

Nelle opere dell'artista anche Padre Pio

Ma se il Tempo per un artista può e deve essere Storia, il tempo di Pericle Fazzini è scandito da ritmi e da immagini che evocano soprattutto il sacro o gli elementi naturali che con esso si fondono e si confondono, dal suo primo bozzetto dell' «Uscita dall'Arca», infatti, questi elementi rendono viva e plastica la materia sotto le mani dell'artista e la trasformano in opera visibile, grandiosa e tangibile, ma soprattutto di rara e dolce espressività. E così, oltre il gesso, il bronzo, o il legno fmelemente intagliati ci possono essere anche i tratti a inchiostro, e i segni, che sono alla base dell'opera del Fazzini (oggi esposta a Villa d'Este): e vento e alberi e uccelli diventano tutt'uno con le pietre che in primo piano restano tondamente bianche; ed è in quelle "pietre rimaste negli

alvei dei fiumi prosciugatisi nei tempi remoti" che l'artista trova la materia per esprimersi e per sublimare, innanzitutto, la sua dimensione spirituale.

Nascono così, a mio giudizio, due capolavori che sono vicini ad ognuno di noi: la «Resurrezione» (1972/75) oggi in sala Nervi in Vaticano e il monumento a S. Pio da Pietrelcina, (in p.za Padre Pio, appunto) al centro di S. Giovanni Rotondo. Entrambi i monumenti esprimono questo intreccio fatto d'alberi e vento e, nel contempo, questa tensione ideale che si inerpica, intrica e propaga, oltre il finito dell'uomo, verso l'infinito.

Poesia della scultura, dunque, per cui il santo francescano del Gargano può certamente accostarsi al S. Francesco ritagliato nel bozzetto argenteo dell'81 e le figure esprimere, così, questo andito, questo estraniarsi nell'estasi del cielo troppo alto per gli uomini che vi tendono... tra luci e ombre, nelle pieghe dei suoi chiaroscuri, il segno e l'uomo sono uniti da Fazzini, dunque, a somigliare «il vento caldo che ci sconvolge i capelli», ed è il senso ultimo dell'opera di Pericle Fazzini, la traccia che lui può essere vivo "sulle nuvole morbide e multiformi/ ma soprattutto in qualche scultura/ dove per tutta la vita ha speso tempo dopo tempo"...

Matteo COCO

Nuovo Presidente alla Cassa Edile

Foggia. La Cassa Edile di Capitanata ha un nuovo Presidente. Si tratta di Domenico Vitulano, Architetto, che in passato ha già ricoperto il prestigioso incarico di Presidente della Sezione Edili di Assindustria di Capitanata. Succede a Domenico Ricucci, che ha guidato l'Ente Bilaterale negli ultimi due anni.

L'insediamento è avvenuto nel corso del Comitato di Gestione della Cassa, che per l'occasione ha visto la partecipazione dell'attuale Presidente della Sezione foggiana dell'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, Geom. Giuseppe Di Carlo, cui la contrattazione collettiva nazionale demanda l'indicazione del Presidente. E proprio il presidente Di Carlo, nel presentare l'Arch. Vitulano, ha ringraziato Ricucci per il suo lavoro e per il suo impegno, e ha formulato al nuovo Presidente gli auguri di un proficuo lavoro.

Nel suo discorso d'insediamento, il Presidente ha ringraziato gli Organi Istituzionali della Cassa Edile e i rappresentanti, attuali e del passato, delle Parti Sociali per aver fatto in modo di consegnargli una Cassa Edile che può, a giusto titolo, dirsi un valido punto di riferimento per tutto il territorio.

Come rappresentante delle imprese edili della provincia di Foggia, il Presidente Vitulano non ha potuto non rimarcare con preoccupazione lo stato attuale del-

l'edilizia in provincia di Foggia, attraversata da una fase di stagnazione che potrebbe tradursi in una vera e propria recessione, non solo per le aziende del Settore, ma per tutta l'economia provinciale, con effetti facilmente immaginabili anche sul piano sociale.

Il Presidente ha, a tal fine, citato i dati della Cassa Edile – che proprio in coincidenza con il passaggio di consegne, conclude l'anno finanziario – che evidenziano un calo significativo di tutti gli indicatori: dalle ore lavorate, ai lavoratori occupati, alle imprese, ai cantieri. Pertanto, Vitulano ha invitato le Parti costituenti l'Ente ad attivare tutte le possibili sinergie con le Istituzioni e gli Enti di spesa, per affrontare con rinnovato spirito costruttivo la situazione. Dal canto suo, la Cassa Edile – ha promesso Vitulano – eserciterà appieno tutte le sue funzioni per essere, da un lato, da stimolo e dall'altro, vigile e attenta, affinché tutto avvenga sempre nel pieno rispetto delle regole, a garanzia delle Imprese, dei Lavoratori, del territorio.

Con l'insediamento del Presidente Vitulano, si ricompono l'ufficio di presidenza della Cassa Edile di Capitanata, costituito oltre che dal rappresentante di nomina datoriale, anche dal Vice Presidente, Crescenzo Gallo, di nomina FeNEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL

Le imprese e il mondo della scuola

Foggia. "Serve manodopera specializzata e occorrono giovani pronti a cogliere le sfide di un mercato sempre più esigente e competitivo". Non è un annuncio, ma la richiesta delle imprese di Capitanata operanti nel settore del completamento edile. La questione è stata al centro di un convegno tenutosi nel padiglione 19 della ventisettesima Fiera campionaria di Foggia. Tema della serata, il binomio tra "Le imprese e il mondo della scuola". Tra i relatori, Biagio Ciuffreda, ingegnere della Coredil Costruzioni; il responsabile di Tecno Automazioni Antonio Avellino; Mimmo Quitadamo, responsabile marketing di "Modulo" e Annamaria Novelli, presidente dell'Istituto Tecnico Industriale Saverio Altamura. Quello del completamento edile è un settore che, solo in Capitanata, mette insieme più di 400 imprese, con oltre 2.000 dipendenti e un fatturato annuo complessivo di circa 15milioni di euro. Nel padiglione 19, si trovavano le 15 aziende di "Modulo". Una rete produttiva e commerciale che mette insieme 15 aziende del completamento edile (serramenti, porte blindate, arredo). Quindici aziende insieme. Ognuna specializzata in uno dei tanti segmenti che compongono il settore del completamento edile: dalla costruzione di serramenti a quella delle pareti mobili; dalla carpenteria metallica agli automatismi per porte e vetrate. Ciascuna con un punto di forza peculiare.

La maggior parte di quelle

aziende è della provincia di Foggia, ma l'idea, il marchio Modulo, ha varcato anche i confini del Bel Paese, con rivendite e show room a Zurigo, Losanna, Modena e, oltre che in Capitanata, anche nel leccese e in Abruzzo. Insieme, hanno partecipato alla fiera internazionale SAIE 2 di Bologna. Insieme, hanno acquisito commesse importanti: in Emilia Romagna, a Foggia (Corte Corona), a Orsara di Puglia, dove hanno fornito i manufatti per Villa lamele, l'Univeristà del gusto dello chef Peppe Zullo, e per la Nuova Sala Paradiso. Lavori destinati ad altre aziende, magari del Nord, qualora le imprese di "Modulo" non avessero fatto gruppo, creato un sistema integrato di filiera. Un comparto che anche nella nostra provincia ha compiuto passi importanti verso l'innovazione, ma che sconta una cronica mancanza di sinergia col mondo della scuola e della formazione. Il convegno di ieri vuol segnare l'inizio di una stagione di collaborazione tra gli istituti tecnici-professionali e industriali della Capitanata e le imprese del settore del completamento edile, che vuole di rilanciare le proprie possibilità di sviluppo.

Università a Lucera: tempo di bilanci

di Assunta Del Duca

“Corso di Laurea in Beni Culturali. Una realtà per Lucera. Bilanci e prospettive”. Questo il titolo dell'incontro che si è svolto venerdì 30 settembre, presso l'Auditorium del Corso di Laurea in Beni Culturali nella sede decentrata del Convitto Nazionale “R. Bonghi”.

L'appuntamento, previsto inizialmente per il 27 settembre, ha visto l'intervento del Presidente della Provincia Carmine Stallone, del Rettore Antonio Muscio, del Sindaco di Lucera, Giuseppe Labbate e dell'Assessore alla Cultura, Nicola Ciccarelli. Erano presenti diversi esponenti dell'Amministrazione Comunale e docenti del Corso di Laurea. Assente “giustificato” il Presidente del Corso di Laurea, prof. Giuliano Volpe. Da notare è l'assenza degli studenti, tra cui erano presenti solo i due rappresentanti del Corso di Laurea. E' un dato che deve far riflettere, visto che durante l'incontro si è parlato di bilanci, di prospettive, dei problemi e delle esigenze a cui l'Università deve far fronte e del futuro del Corso di Laurea di cui gli studenti sono i protagonisti. Un incontro aperto alla cittadinanza, ma evidentemente non abbastanza sentito, o forse non abbastanza pubblicizzato, dato che numerose poltrone dell'Auditorium sono rimaste vuote.

L'appuntamento ha rappresentato l'atto ufficiale e formale con cui l'Università di Foggia e il Co-

mune di Lucera si impegnano a venir incontro a tutte le esigenze dell'Università per farla crescere nel migliore dei modi. Un sodalizio che, da quando è sorta l'Università a Lucera, ha ottenuto in questi tre anni risultati davvero soddisfacenti.

Basti pensare alla crescita del numero degli iscritti al Corso di

un bilancio positivo dell'Università, che tra periodi di luci e ombre, è riuscita ad offrire un'elevata e ricca attività didattica e formativa, facendosi promotrice di progetti di ricerca importanti a livello nazionale ed europeo. Anche il Sindaco si è mostrato ottimista, ribadendo la sua disponibilità, affinché Lucera continui ad avere il suo Corso di Laurea e il suo impegno per offrire per un ulteriore sviluppo di quest'ultimo. Accanto ai problemi di natura economica, ci sono altri logistici dovuti all'insufficienza degli spazi, problemi, in realtà, già denunciati precedentemente dal prof. Giuliano Volpe. A tal proposito, il Comune ha firmato un'Intesa con la Scuola Media “A. Fasani” per avere un progressivo spostamento della stessa, lasciando

così gli spazi del Convitto all'Università.

Durante l'incontro, oggetto di dibattito è stata una nuova ipotesi di sistemazione del Corso di laurea in uno dei palazzi monumentali del centro storico lucerino, ed è stata ripresa in considerazione l'ipotesi del “Campus”, non approvata da molti, su cui il Sindaco Labbate, invece, si mostra fiducioso.



Laurea in Beni Culturali, che assorbe circa il 40% degli iscritti totali presso la Facoltà di Lettere a Foggia. Proprio tale crescita “inaspettata” ha creato i maggiori problemi, perché comporta costi più elevati. Secondo l'Accordo di Programma, il Comune ha stanziato per l'Università circa 154 mila euro, cifra che, data la situazione, è destinata a salire.

Il Rettore Muscio ha parlato di

Alberona, Feste d'autunno

ALBERONA – La Sagra dei Frutti di bosco, quella del grano cotto e della bruschetta, con la novità assoluta della Sagra dell'agnello e una festa tutta dedicata all'incanto della neve: Comune e Proloco di Alberona hanno reso noto il calendario di eventi che, a cominciare dal prossimo 28 ottobre caratterizzeranno l'autunno e poi l'inverno nel piccolo centro premiato dal Touring Club con la “Bandiera Arancione” e riconosciuto dall'Anci come uno dei “Borghi più belli d'Italia”. “Crediamo fermamente nella programmazione e nell'animazione territoriale – dichiara Leonardo De Matthaes, assessore al Turismo del Comune di Alberona -. Per questo motivo, ci siamo organizzati con largo anticipo anche rispetto ad eventi che si terranno a gennaio, marzo e aprile”. Si comincia il 28 e 30 ottobre, con la Sagra dei Frutti di bosco e si prosegue, l'1 novembre, con la festa gastronomica del grano cotto legata a doppio filo al giorno dedicato al culto dei defunti. Par-

ticolarmente ricco il programma di appuntamenti previsti per il periodo natalizio, con iniziative e spettacoli che celebreranno il recente accoglimento di Alberona nel club de “I Borghi più belli d'Italia”. Gli eventi previsti a febbraio, marzo e aprile, confermano la volontà di Amministrazione co-

mune-Proloco e commercianti di proseguire nell'opera di valorizzazione e promozione del paese.

Il successo del cartellone estivo (<http://www.prolocoalberona.it/Estate2005.htm>) è uno stimolo a fare ancora meglio.

Anche a Foggia un comitato contro la Direttiva Bolkestein

Foggia. E' nato il Coordinamento foggiano Stop Bolkestein! Stop Gats! “La direttiva Bolkestein dà forza alla liberalizzazione dei servizi pubblici – spiega Beppe Di Brisco, coordinatore di Attac Foggia -. Acqua, aria, energia, territorio, ambiente sono beni comuni naturali necessari alla sopravvivenza delle persone e alla stessa vita sulla Terra e non possono divenire merci al servizio dei profitti delle multinazionali. Casa, istruzione, salute, previdenza, trasporti, formazione, conoscenza e cultura sono beni comuni sociali, di cui i servizi pub-

blici rappresentano la garanzia di universalità e non possono essere privatizzati e gestiti con logiche di profitto. Trent'anni di pensiero unico liberista hanno trasformato i beni comuni ed i servizi pubblici in beni economici e i diritti universali in merci da comprare. La direttiva mira a ottenere un orizzonte in cui ciascun individuo si trovi solo e proiettato sul mercato del lavoro in diretta competizione con tutti gli altri. Il rischio è la scomparsa di ogni spazio pubblico e con esso dei diritti sociali, del lavoro e della cittadinanza”.

Cassa edile di Capitanata: bel gesto di sensibilità

FOGGIA CHIAMA CARAPELLE

di Agata SARDELLA

La scuola in genere, e quella di Carapelle in particolare, ha sempre dovuto cavarsela da sola nell'affrontare i problemi della quotidianità didattica ed amministrativa, legati alle scarse risorse disponibili, a causa delle quali frequentemente i docenti dell'IC locale sono stati e sono costretti a rinunciare anche all'essenziale per rendere più vivace il processo di insegnamento – apprendimento. Certo il comune è venuto di tanto in tanto in aiuto per sopperire alla mancanza di carta per fotocopie, di materiale di segreteria, di attrezzature varie, ma mai in maniera risolutiva, considerate anche le difficoltà finanziarie in cui si muovono le amministrazioni locali. Si pensi ai continui tagli operati dalle varie finanziarie, compresa quella appena varata dal governo Berlusconi, – che sistematicamente riducono i trasferimenti destinati agli enti locali, con grave ripercussione sui servizi essenziali.

“Rebus sic stantibus”, è facile immaginare lo stupore della dirigente scolastica Filomena BUBICI, del direttore dei servizi generali e amministrativi Giovanni D'ERRICO, e di tutti i docenti nel leggere la nota del 30 settembre 2005 della Cassa edile di Capitanata che, a firma del vicepresidente, Crescenzo GALLO e del direttore Franco MARSEGLIA, annunciava la donazione alla scuola di materiale

nulla da invidiare, sul terreno della qualità della docenza e dell'efficienza dell'organizzazione, a quelli «blasonati» del capoluogo e di altre grandi città della Capitanata, ma aspetta solo di essere messo nelle condizioni ottimali per elevare il livello della qualità del servizio e per assicurare a tutti i suoi allievi l'uguaglianza delle opportunità e il successo formativo.

Due elementi fondamentali hanno fatto accettare il dono con particolare gratitudine: il primo è l'attenzione rivolta dall'ente foggiano ad una scuola di un piccolo centro come Carapelle, a testimonianza di una sensibilità particolare dei suoi dirigenti, che hanno ben compreso come la scuola non possa essere lasciata sola a se stessa, ma abbia bisogno di alleanze sul territorio per esplicare al meglio la sua azione formativa; il secondo è la dichiarazione di disponibilità della Cassa edile di voler «contribuire ad elevare la loro (leggi: dei giovani studenti) preparazione professionale per l'inserimento nel mondo del lavoro», a riprova della lungimiranza del comitato di presidenza dell'ente foggiano, che ha interiorizzato il convincimento che la scuola è una risorsa preziosa per tutti, per i singoli allievi e per tutta la comunità di appartenenza.

In questo senso la Cassa edile di Capitanata ha dato prova, con il suo significativo gesto di collaborazione e di sensibilità, di essere attenta non solo ai problemi della scuola, ma anche alle prospettive di futuro del nostro territorio, avendo ben compreso come solo una scuola ben organizzata e dotata di ciò che serve per essere funzionale e di qualità porta al successo autorealizzativo per tutti e di conseguenza all'innalzamento del livello culturale per tutti i cittadini del nostro paese, contro la dispersione di menti, risorse e potenzialità che ancora oggi la scuola italiana produce.

Per queste ragioni all'ente foggiano vanno rivolti sentimenti di gratitudine sia da parte della dirigente, dei docenti e di tutto il personale della scuola sia da parte dei genitori e dell'intero CdI, presieduto dalla signora Maria CANGIO.

Agata SARDELLA docente IC Carapelle

(Nella foto: il pres. della Cassa Edile, Vitulano)



didattico e informatico in cospicua quantità.

La soddisfazione, invero, è legata certo alla possibilità di disporre di materiale utile non solo per l'insegnamento, ma anche per l'organizzazione amministrativa della scuola, ma soprattutto è legata al pensiero che finalmente qualcuno si è ricordato di un istituto di provincia come il nostro che, per quanto collocato alla «periferia dell'impero», non ha